



# Consiglio Superiore della Magistratura

Ufficio Distrettuale per l'Informatica presso Corte d'Appello di Milano  
I Magistrati Referenti

Dott. FRANCESCO CAJANI  
referente per il settore penale

Dott. GIAN LUIGI FONTANA  
referente per il settore penale

Dott. ENRICO CONSOLANDI  
referente per il settore civile

Milano, 10 gennaio 2012

Prot. N. 112 /U.D.I.-2012

Alla Settima Commissione del Consiglio Superiore  
della Magistratura - Roma

Al Signor Presidente della Corte d'Appello di Milano

OGGETTO: Relazione sulle attività svolte dall'Ufficio del Referente  
distrettuale nel 2010/2011

Si invia la relazione di cui all'oggetto, ai sensi dell'art.4 co.2  
della circolare del consiglio Superiore della Magistratura.

I MAGISTRATI REFERENTI

F.to Dr. Francesco Cajani

F.to Dr. Gian Luigi Fontana

F.to Dr. Enrico Consolandi

# Consiglio Superiore della Magistratura

Ufficio Distrettuale per l'Informatica presso la Corte d'Appello di Milano

## I Magistrati Referenti

Dott. FRANCESCO CAJANI  
referente per il settore penale

Dott. GIAN LUIGI FONTANA  
referente per il settore penale

Dott. ENRICO CONSOLANDI  
referente per il settore civile

### Relazione sulle attività svolte dall'Ufficio del referente informatico distrettuale nel 2010/2011

1. PREMESSA.....	2
2. L'ATTIVITÀ DELL'UDI.....	2
2.1. RACCORDO CON GLI ALTRI UFFICI. ....	2
2.2. L'ISTRUTTORIA DELLE PRATICHE.....	3
2.3. SEMINARI, CONVEGNI, INIZIATIVE NAZIONALI .....	3
2.4. I MAGISTRATI DI RIFERIMENTO DEGLI UFFICI .....	4
3. LA COMMISSIONE FLUSSI E IL SITO INTERNET DELLA CORTE D'APPELLO .....	4
4. LE DOTAZIONI INFORMATICHE RESE DISPONIBILI AL DISTRETTO.....	4
4.1. LA CRONICA CARENZA DI RISORSE.....	4
4.2. IN PARTICOLARE: IL PROBLEMA DEI COMPUTER PORTATILI .....	5
5. IL SETTORE CIVILE.....	6
5.1. PCT .....	6
5.2. CRISI TECNICA DEL PCT NEL 2010 .....	6
5.2.1. ASSISTENZA APPLICATIVA.....	6
5.2.2. CRISI DEL GESTORE CENTRALE .....	7
5.2.3. DELIBERA DIGIT P.A. FIRMA SHA256.....	7
5.2.4. L'ENTRATA IN VIGORE DELLA P.E.C. ....	7
6. IL SETTORE PENALE .....	8
6.1. SUPPORTO AGLI APPLICATIVI - PASSAGGIO DA REGE A SICP .....	8
6.2. L'ASSISTENZA .....	9
6.3. L'ACTIVE DIRECTORY NAZIONALE .....	10

# Consiglio Superiore della Magistratura

Ufficio Distrettuale per l'Informatica presso la Corte d'Appello di Milano  
I Magistrati Referenti

Dott. FRANCESCO CAJANI  
referente per il settore penale

Dott. GIAN LUIGI FONTANA  
referente per il settore penale

Dott. ENRICO CONSOLANDI  
referente per il settore civile

6.4.	LA DEMATERIALIZZAZIONE DEGLI ATTI.....	12
6.5.	SALA SERVER DISTRETTUALE E SALA INTERCETTAZIONI.....	13
6.6.	TRASMISSIONE PER VIA TELEMATICA DELLE NOTIZIE DI REATO.....	13
7.	SINTESI DELLE ULTERIORI ATTIVITÀ DELL'UDI.....	13
8.	CONCLUSIONI.....	14

## 1. Premessa

Dopo che per tutto l'anno 2009 **la compagine dei referenti informatici distrettuali** è rimasta limitata ad un solo componente, le nuove nomine del CSM nel 2010 hanno restituito all'Ufficio la sua piena funzionalità, riportandolo alla pienezza degli effettivi.

L'UDI ha così potuto continuare a svolgere, in maniera più efficace, **le sue funzioni** e a garantire il raccordo con gli Uffici giudiziari per le problematiche afferenti all'informatizzazione e all'automazione dei servizi giudiziari, procedendo a:

- a) **monitorare** i fabbisogni informativi e informatici e verificare la correttezza delle modalità di distribuzione delle apparecchiature informatiche;
- b) **verificare** le scelte tecnologiche sottostanti agli approvvigionamenti *hardware* effettuati dal CISIA di Milano e all'introduzione dei nuovi *software* proposti dall'amministrazione;
- c) **vigilare** sulla situazione logistica degli Uffici giudiziari in funzione dell'efficienza dei servizi informatici, segnalando al CISIA le problematiche emerse;
- d) **contribuire** alla diffusione dei nuovi prodotti e coadiuvare i progetti promossi dalla DGSIA (Direzione generale dei servizi informativi automatizzati) del Ministero della Giustizia.

## 2. L'attività dell'UDI

### 2.1. Raccordo con gli altri Uffici.

Come negli anni precedenti, l'Ufficio del referente informatico distrettuale (UDI) ha esercitato tali sue funzioni in **stretto raccordo** con il Procuratore Generale e il Presidente della Corte d'Appello, il Consiglio Giudiziario, i magistrati dirigenti degli Uffici giudiziari, il CISIA di Milano e gli altri uffici amministrativi del Distretto: lo svolgimento dei compiti attribuiti ai referenti ha potuto conseguire risultati effettivi unicamente grazie alle sinergie operative così realizzate.

# Consiglio Superiore della Magistratura

Ufficio Distrettuale per l'Informatica presso la Corte d'Appello di Milano

## I Magistrati Referenti

**Dott. FRANCESCO CAJANI**  
referente per il settore penale

**Dott. GIAN LUIGI FONTANA**  
referente per il settore penale

**Dott. ENRICO CONSOLANDI**  
referente per il settore civile

Tutte le iniziative sono state preparate e condotte, in concreto, attraverso incontri e riunioni tecniche, di organizzazione e di coordinamento che hanno interessato organi ed uffici interni al sistema giustizia.

### **2.2. L'istruttoria delle pratiche**

E' sempre continuata l'istruttoria delle pratiche a cura del responsabile amministrativo dell'Ufficio, Salvatore Maniscalco: quest'ultimo, oltre a svolgere funzioni di *back office*, cura la tenuta di un archivio informatico delle comunicazioni e dei provvedimenti.

### **2.3. Seminari, convegni, iniziative nazionali**

I referenti hanno altresì partecipato anche fuori sede a seminari, convegni e altre attività di autoformazione, illustrando in alcuni casi le attività e le iniziative assunte dall'UDI (come, di recente, nel *workshop* intitolato "Le nuove regole tecniche sul processo digitale. Confronto tra gli operatori sul D.M. 21 febbraio 2011 n. 44" tenutosi a Milano il 13 maggio 2011).

D'intesa con i Referenti per la formazione decentrata è stato organizzato per i magistrati del Distretto un ciclo di 5 incontri, nei mesi di ottobre/dicembre 2011, sui seguenti temi:

- 1. Il Magistrato "alle prese" con l'informatica: informazioni di carattere generale e di orientamento, assistenza alle postazioni di lavoro, profili di sicurezza.**
- 2. Dragon : il programma di dettatura vocale**
- 3. Console del magistrato: la redazione dei provvedimenti, la conoscenza e la gestione del ruolo**
- 4. Le banche dati giuridiche: gli archivi e i metodi di ricerca. Gli strumenti office**
- 5. Mag-Office: la redazione dei provvedimenti e l'agenda del giudice**

Il Distretto di Milano è stato sempre rappresentato in occasione delle iniziative nazionali di formazione dei referenti informatici distrettuali, di scambio di esperienze e di

# Consiglio Superiore della Magistratura

Ufficio Distrettuale per l'Informatica presso la Corte d'Appello di Milano

## I Magistrati Referenti

**Dott. FRANCESCO CAJANI**  
referente per il settore penale

**Dott. GIAN LUIGI FONTANA**  
referente per il settore penale

**Dott. ENRICO CONSOLANDI**  
referente per il settore civile

presentazione dei nuovi applicativi organizzate dal Consiglio Superiore della Magistratura e dalla Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati del Ministero della Giustizia.

L'Ufficio UDI ha inoltre fornito alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano supporto alle attività di formazione sui temi delle investigazioni informatiche, rivolta alla polizia giudiziaria del Distretto, svoltesi in tre incontri presso l'Aula Magna della Corte nei mesi di giugno/luglio 2011.

### 2.4. I magistrati di riferimento degli Uffici

Per corrispondere adeguatamente alle molteplici esigenze di carattere organizzativo/informatico sul territorio, come primo atto dell'Ufficio nella sua attuale composizione sono state rinnovate, in tutti gli Uffici del Distretto, le nomine dei **magistrati di riferimento per l'informatica**, figura alla quale era principalmente richiesto – anche alla luce della risoluzione del Consiglio Superiore della Magistratura del 7 giugno 2000 – di coadiuvare *“i referenti distrettuali allo scopo di conoscere le specifiche esigenze di ciascun ufficio per il miglior utilizzo degli strumenti informatici”*.

A seguito della nuova circolare del CSM dello scorso novembre, questo UDI ha sollecitato formalmente i Capi degli Uffici a procedere agli interPELLI necessari al fine di addivenire, al più presto, alle nuove nomine.

### 3. La Commissione flussi e il sito internet della Corte d'Appello

Importante apporto è stato fornito dai magistrati referenti alle attività della **Commissione Flussi** e, da ultimo, alla **Corte di Appello** nella fase di progettazione del nuovo sito Internet (che sarà a breve *online*). Sotto quest'ultimo profilo, l'UDI ha fornito importanti indicazioni non solo circa l'implementazione della piattaforma informatica (messa a disposizione, previa apposita Convenzione, da Aste Giudiziarie) ma anche circa i profili di sicurezza e di omogeneità con altre analoghe esperienze a livello nazionale e già esistenti in Rete.

### 4. Le dotazioni informatiche rese disponibili al Distretto

#### 4.1. La cronica carenza di risorse

Bisogna continuare a registrare una carenza di risorse, ormai cronica, sulla cui definizione i referenti distrettuali non hanno competenza né possibilità sostanziale di intervento, dal momento che le scelte di natura economico-finanziaria spettano al CISIA e agli organi centrali del Ministero della Giustizia.

# Consiglio Superiore della Magistratura

Ufficio Distrettuale per l'Informatica presso la Corte d'Appello di Milano

## I Magistrati Referenti

Dott. FRANCESCO CAJANI  
referente per il settore penale

Dott. GIAN LUIGI FONTANA  
referente per il settore penale

Dott. ENRICO CONSOLANDI  
referente per il settore civile

Il Tribunale di Milano e la Procura di Milano hanno usufruito nel tempo di forniture *hardware extra ordinem* specificamente destinate, rispettivamente, al potenziamento del Processo Civile Telematico e all'introduzione di Re.Ge. Web/digitalizzazione degli atti.

Gli altri Uffici del Distretto, invece, continuano tutti a risentire pesantemente della mancanza degli investimenti necessari, che non solo frena la prospettiva di nuovi progetti, ma incide anche sulla gestione dei sistemi, sull'efficacia della manutenzione dell'*hardware* e del *software* e sui tempi di ricambio di apparecchiature ormai obsolete.

Occorre altresì ricordare che la DGISIA – a partire dalla nota del 27 aprile 2009 - ha indicato le nuove modalità di **assegnazioni delle forniture hardware** che, di fatto, hanno sottratto a questo Ufficio qualsiasi valutazione sulla destinazione finale delle stesse.

Tali modalità di assegnazioni sono continuate anche nel 2010 e 2011: questo UDI ha comunque ritenuto opportuno continuare a monitorare il fabbisogno degli Uffici del Distretto, pari (al dicembre 2011) a:

- 763 personal computer;
- 357 stampanti

Auspichiamo una migliore razionalizzazione nella loro distribuzione, effettuata tenendo conto delle esigenze rappresentate dagli Uffici, del grado di obsolescenza dei macchinari e dell'utilizzo che ne possono fare, in concreto, gli assegnatari.

## 4.2. In particolare: il problema dei computer portatili

Quanto alle **forniture di computer portatili**, l'ultima fornitura per il Distretto risale al 2008 (98 computer HP Compaq, in relazione ai quali si era peraltro deciso di dare precedenza, nelle assegnazioni, ai magistrati ordinari in tirocinio).

Proprio con riferimento a tale ultima fornitura, anche per ovviare alle problematiche segnalate da molti magistrati assegnatari dei precedenti computer portatili, l'Ufficio aveva deciso di dar luogo ad un collaudo non già a campione (come avvenuto nel 2007) ma su ciascuna macchina.

Tale procedura, che aveva notevolmente rallentato le operazioni di successiva assegnazione, aveva messo tuttavia in evidenza notevoli carenze tecniche imputabili al fornitore, dal momento che il 10% dei portatili consegnati all'UDI – ad una analisi delle componenti assemblate - non presentavano i requisiti *hardware* dichiarati nel contratto (come da convenzione CONSIP).

# Consiglio Superiore della Magistratura

Ufficio Distrettuale per l'Informatica presso la Corte d'Appello di Milano

## I Magistrati Referenti

Dott. FRANCESCO CAJANI  
referente per il settore penale

Dott. GIAN LUIGI FONTANA  
referente per il settore penale

Dott. ENRICO CONSOLANDI  
referente per il settore civile

Da allora, nessuna altra fornitura di portatili è stata prevista: l'attuale pendenza – presso questo UDI – è di **126 richieste** (alcune delle quali motivate da effettiva urgenza), che non possono essere tuttavia soddisfatte. Tale esigenza è stata segnalata alla DGSIA con diverse note.

## 5. Il settore civile

### 5.1. PCT

Nel 2010 è stato completato l'inserimento di SICID in tutte le sezioni distaccate dei Tribunali del distretto.

Il PCT si è ulteriormente diffuso ed è prassi corrente in pressoché tutto il distretto. Le comunicazioni telematiche di tutti gli uffici del distretto, esclusi solo Voghera, Vigevano e Lodi sono state autorizzate ed è stata realizzata la relativa formazione.

I decreti ingiuntivi telematici sono emessi in molti Tribunali e tutti sono autorizzati ex art. 35 delle regole tecniche dm 44/2011.

In talune sedi lo switch verso il telematico è superiore al 60 %.

Tuttavia presso i magistrati l'utilizzo dell'applicativo consolle è ancora da diffondere, anche in relazione alle recenti migliorie apportate al prodotto. Solo nei Tribunali più grossi quali Milano e Monza vi è un uso significativo, in altre sedi la formazione è da approfondire.

La mancata disponibilità di un accesso per il lavoro da casa (il pda ministeriale non è realmente utilizzabile ed è dismesso, il nuovo portale dei servizi ancora non funziona), la mancanza di computer portatili assegnati ai giudici, in alcuni casi la mancanza di macchine anche in ufficio sono disincentivi alla diffusione dell'uso di consolle.

Al contempo negli uffici periferici e in Corte d'Appello appare necessario disporre di **possibilità di formazione** all'utilizzo di consolle che appare preferibile assicurare a mezzo di formatori sempre disponibili per richieste e spiegazioni, ove si possano recuperare le risorse per la loro retribuzione; più difficile la disponibilità diretta del RID, che comunque c'è, anche mediante mailing list appositamente predisposte.

Per la formazione a distanza appare necessario disporre della possibilità di condividere il desktop.

### 5.2. Crisi tecnica del PCT nel 2010

#### 5.2.1. Assistenza applicativa

Si è aperto l'anno, nel gennaio 2010, con il mancato rinnovo dei contratti sulla assistenza applicativa all'informatica giudiziaria; non è mai stato chiaro, da lì in poi, se i rinnovi erano per un numero fisso di interventi che poi si esaurivano, se coprivano

# Consiglio Superiore della Magistratura

Ufficio Distrettuale per l'Informatica presso la Corte d'Appello di Milano

## I Magistrati Referenti

Dott. FRANCESCO CAJANI  
referente per il settore penale

Dott. GIAN LUIGI FONTANA  
referente per il settore penale

Dott. ENRICO CONSOLANDI  
referente per il settore civile

tutto, se c'erano carenze, sta di fatto che la assistenza applicativa ha avuto dei "buchi" nell'anno.

### 5.2.2. Crisi del gestore centrale

A marzo/aprile e fino a maggio con l'ingresso nel PCT di un maggior numero di Tribunali (il Piemonte, il Veneto ecc.) a seguito del mancato rinnovo del gestore centrale, c'è stata un'altra crisi, strisciante, negata, ma esistente, con alcune migliaia di biglietti di Cancelleria perduti, impossibilità di depositare atti, ritardi inammissibili. E' stato qui che si è interrotto il progetto, per lo meno quello milanese, del deposito di **memorie telematiche**, poiché si era persa la affidabilità del sistema.

Nel frattempo non si compivano interventi della portata necessaria perché era imminente il passaggio alla PEC con il rinnovo del sistema di comunicazioni.

### 5.2.3. Delibera DIGIT P.A. FIRMA SHA256

A luglio e fino a settembre c'è stato il problema della firma sha 256 e delle nuove modalità di imbustamento CADES BES; il 30 giugno era entrata in vigore la normativa - nota da oltre un anno - che imponeva queste nuove modalità di firma e imbustamento, ma i sistemi del ministero sono stati adeguati solo a settembre (la patch è arrivata ad agosto, non è stata subito applicata per ovvi motivi). Così taluni dei file inviati dagli avvocati (praticamente tutti quelli di un certo tipo di punti d'accesso) non potevano essere letti; in certi Tribunali non si leggevano i ricorsi per ingiunzione, a Milano percentualmente sono stati pochi, ma son stati sempre nell'ordine delle centinaia in oltre due mesi.

### 5.2.4. L'entrata in vigore della P.E.C.

Siamo dunque a novembre, si spegne il vecchio punto d'accesso, si forma il Reginde con gli indirizzi PEC e si comincia con il nuovo sistema. Già dai primi di novembre i file iniziano a girare su SICID con estrema lentezza, poi ad un certo punto non vanno più: "SOFTWARE GIOVANE", non va, ci sono una serie di problemi, molti sconosciuti, che si risolvono poco per volta. I file si recuperano dopo ore, giorni o settimane e a volte non si recuperano, nel frattempo qualche avvocato rideposita l'atto del giudizio, si creano i doppioni.

Le cose migliorano una prima volta almeno a Milano il 25 novembre e poi il 7 dicembre, ma ancora oggi siamo, a seconda dei momenti, con percentuali d'errore inaccettabili, anche se le cose nei primi giorni del 2012 paiono nettamente migliorate.

Si è scoperto, fra le cause di disservizio, che ogni tanto il REGINDE viene spento senza preavviso e il traffico di messaggi in questi momenti non procede: tanti problemi, alcuni ancora da risolvere.

Le numerose interruzioni per patch correttive e adeguamento sistemi nel 2010 sono state spesso causa di perdita di giorni lavorativi in tutto il distretto, calcolabili fra i



# Consiglio Superiore della Magistratura

Ufficio Distrettuale per l'Informatica presso la Corte d'Appello di Milano

## I Magistrati Referenti

**Dott. FRANCESCO CAJANI**  
referente per il settore penale

**Dott. GIAN LUIGI FONTANA**  
referente per il settore penale

**Dott. ENRICO CONSOLANDI**  
referente per il settore civile

40 e i 50, nei quali la produttività degli uffici è stata ridotta per server fermi o inutilizzabili.

E' auspicabile che si trovino i fondi per effettuare questi lavori nelle ore notturne o festive.

## 6. Il settore penale

### 6.1. Supporto agli applicativi - Passaggio da REGE a SICP

Una attenzione particolare è stata dedicata, anche nel corso degli ultimi due anni, al **supporto di alcuni applicativi di prossima introduzione sviluppati a livello nazionale dal Ministero della Giustizia**, con la partecipazione alle sessioni organizzative e di presentazione dei nuovi sistemi informativi.

Secondo le intenzioni dichiarate dalla DGSIA, già nel 2008 avrebbe dovuto realizzarsi, quantomeno presso il Tribunale di Milano, il passaggio dal sistema RE.GE. (Registro Generale) al S.I.C.P. (Sistema Informativo Cognizione Penale), previa la necessaria bonifica dei dati ancora presenti nel vecchio sistema informatico attualmente ancora in uso in tutti gli Uffici penali del Distretto.

Pur tuttavia, l'annunciato avvio del nuovo sistema dei registri informatici denominato **Re.Ge. Web** ha subito, nei primi mesi del 2009, una irrimediabile battuta di arresto, con rinvio – come inizialmente comunicato dalla DGSIA – della sua introduzione al 2010 (poi procrastinata).

A tutt'oggi il Tribunale di Milano, nonostante gli enormi investimenti di tutti gli Uffici interessati (si pensi, per fare un solo esempio tra i più significativi, ai corsi di formazione che si erano *medio tempore* svolti e che avevano riguardato la maggior parte del personale amministrativo, così sottratto ai normali impegni lavorativi) e dello stesso UDI, si trova ancora a dover gestire un sistema informativo (Re.GE. *clipper*) ormai datato e con una base dati a rischio di implosione, data la vetustà dell'applicativo informatico che la gestisce.

La situazione della Corte d'Appello è – se possibile – anche peggiore: il sistema informatica RE.CA. risale al 1996 e da allora non ha avuto alcuna manutenzione evolutiva, sempre in attesa di nuovi programmi ministeriali.

Nell'incontro di formazione per i magistrati referenti tenutosi a Roma lo scorso gennaio, era stata annunciata la installazione – presso alcuni Uffici di grosse dimensioni - di un nuovo sistema di registro informatizzato denominato **REGE3**: dopo una serie di successivi contatti preliminari tra DGSIA, Tribunale di Milano, Procura di Milano e UDI, si è ancora in attesa di notizie sul punto (quanto a caratteristiche del sistema, politiche di sicurezza, tempi di installazione comprensivi delle necessarie operazioni preliminari di migrazione).

# Consiglio Superiore della Magistratura

Ufficio Distrettuale per l'Informatica presso la Corte d'Appello di Milano

## I Magistrati Referenti

Dott. FRANCESCO CAJANI  
referente per il settore penale

Dott. GIAN LUIGI FONTANA  
referente per il settore penale

Dott. ENRICO CONSOLANDI  
referente per il settore civile

### 6.2. L'assistenza

Nel corso degli ultimi due anni è andata a regime la **modifica degli interventi di assistenza sistemistica/assistenza applicativa**.

Allo stato tale modifica non pare abbia comportato dei miglioramenti all'interno degli Uffici del Distretto, che anzi spesso hanno lamentato ritardi ed inefficienze in relazione alle richieste di intervento segnalate al *call center* nazionale: se in alcuni casi i tempi di intervento hanno anche comportato 5 giorni di attesa, molto spesso gli Uffici hanno verificato a loro danno una formale chiusura del *ticket* di intervento senza una effettiva erogazione dello stesso.

Di contro l'Ufficio si è ricordato più volte con il CISIA e con la DGSIA non facendo mancare, anche ai dirigenti degli Uffici interessati, il doveroso riscontro dei problemi comportati dall'introduzione di tali nuove modalità.

In particolare, suscita particolare preoccupazione la funzionalità complessiva del nuovo modello di assistenza sotto il profilo della sicurezza dei dati giurisdizionali, dal momento che esso rafforza la scissione tra la figura del titolare del dato (il magistrato dirigente di ciascun Ufficio) e le persone (peraltro tecnici di ditte esterne e come tali estranee al sistema giustizia) incaricate di gestire il sistema medesimo in via telematica, in ipotesi anche tramite accesso da remoto.

Occorre sul punto sottolineare come, in mancanza di una politica di segregazione dei dati (più volte sollecitata da questo UDI e da alcune Procure, ma non ancora implementata dalla DGSIA), la distinzione tra "*dati in relazione alla attività di conduzione dei sistemi*" informatici e "*dati giudiziari*" risulta, allo stato, priva di consistenza effettiva e vi è il concreto pericolo che un accesso alle postazioni informatiche soggette a manutenzione possa pregiudicare la riservatezza dei dati giudiziari ivi residenti, tenuto altresì conto che allo stato non è dato sapere se e da chi sia stata effettuata l'analisi dei rischi in relazione a tali attività (nonché le eventuali misure organizzative previste per la gestione degli incidenti informatici).

La questione interessa i Capi degli Uffici anche in qualità di titolari del trattamento dei dati giudiziari, onerati come tali di accertarsi formalmente del rispetto delle specifiche di sicurezza da parte del raggruppamento di imprese cui è stato affidato il servizio di assistenza sistemistica e applicativa.

La legge prevede infatti – ai sensi del combinato disposto degli artt. 33-36 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (cd. Codice Privacy) e della regola 25 dell'allegato B (Disciplinare tecnico in materia di misure di sicurezza) che "*il titolare che adotta misure minime di sicurezza avvalendosi di soggetti esterni alla propria struttura, per provvedere alla esecuzione*" debba ricevere "*dall'installatore una descrizione scritta dell'intervento effettuato che ne attesta la conformità alle disposizioni del presente disciplinare tecnico*".

# Consiglio Superiore della Magistratura

Ufficio Distrettuale per l'Informatica presso la Corte d'Appello di Milano

## I Magistrati Referenti

Dott. FRANCESCO CAJANI  
referente per il settore penale

Dott. GIAN LUIGI FONTANA  
referente per il settore penale

Dott. ENRICO CONSOLANDI  
referente per il settore civile

Con nota del 27 ottobre 2009, questo UDI aveva così ritenuto opportuno segnalare formalmente tali profili al Presidente della Corte di Appello e al Procuratore Generale presso la Corte di Appello, dovendosi rilevare - tra l'altro - che le società appaltatrici dei servizi di assistenza si erano formalmente riservato di avvalersi di *“personale specializzato non disponibile presso il Fornitore”* e quindi, allo stato, non conosciuto dagli Uffici e non valutabile sotto il profilo dell'affidabilità.

### 6.3. L'Active Directory Nazionale

La questione si è riproposta, sotto un diverso profilo, a seguito dell'annunciato passaggio al regime di **Active Directory Nazionale**, sistema che - come noto - non solo consente l'identificazione alle infrastrutture informatiche dell'Amministrazione della Giustizia ma anche la concreta gestione dei correlati servizi, dall'accesso ad Internet all'utilizzo della posta elettronica, fino all'ottimale configurazione di qualsiasi *software* utilizzato sulle singole postazioni di lavoro.

Sul punto si deve registrare, innanzitutto, come il Tribunale e la Procura di Milano abbiano formalmente sottoposto - con nota del marzo di quest'anno - un apposito quesito al CSM, dal momento che

*“Il potenziale accesso al computer di un Pubblico Ministero (ma lo stesso discorso vale per i Magistrati dell'Ufficio del Giudice per le Indagini preliminari) comporta, di fatto, la conoscenza di numerosissimi atti (si pensi, a solo titolo di esempio, a **file riguardanti richieste di misure cautelari o di intercettazioni telefoniche**) aventi ex se valenza giurisdizionale e, peraltro, sottoposti allo stretto regime di segretezza.*

*Inoltre, ove tale **postazione di lavoro sia abilitata all'accesso al registro penale informatizzato**, essa diventa ancor di più “porta di accesso” per la conoscenza di dati giurisdizionali, di regola anch'essi coperti dal segreto di indagine.*

*E tuttavia nella [...] nota del 2 novembre 2010 il Direttore Generale DGSIA premetteva come “la competenza in materia di politica di gestione degli accessi da parte degli utenti dell'Amministrazione della Giustizia appartiene al Responsabile SIA, a norma dell'art. 8 comma 1 DM 27.4.2009”.*

*Di contro, come il Csm ha avuto più volte occasione di ribadire (cfr da ultimo Risoluzione 8 aprile 2010 [...]), spetta al Procuratore della Repubblica, oppure, se del caso, il segreto investigativo, negando l'accesso ad atti, anche in sede di ispezione o inchiesta dell'Ispettorato Generale del Ministero della Giustizia. Non sarebbe coerente con il sistema che il Dirigente dell'Ufficio giudiziario, mentre può opporre il segreto investigativo all'Ispettorato, non sia posto in condizione di poter fare altrettanto, se del caso, bei confronti del Responsabile SIA.*

*Analoghe considerazioni di tutela dei dati giudiziari si pongono con riferimento all'Ufficio per le indagini preliminari”.*

# Consiglio Superiore della Magistratura

Ufficio Distrettuale per l'Informatica presso la Corte d'Appello di Milano

## I Magistrati Referenti

Dott. FRANCESCO CAJANI  
referente per il settore penale

Dott. GIAN LUIGI FONTANA  
referente per il settore penale

Dott. ENRICO CONSOLANDI  
referente per il settore civile

Di recente, anche su sollecitazione del Presidente della Corte d'Appello, i magistrati referenti hanno formalmente interpellato tutti i magistrati di riferimento degli Uffici del Distretto al fine di "conoscere:

1. se l'Ufficio abbia aderito o meno all'iniziativa ADN, indicando altresì se il Capo dell'Ufficio abbia prestato formale autorizzazione alla DGSIA;
2. se tutte le postazioni dell'Ufficio siano state inserite nell'ADN;
3. nel caso in cui non tutte le postazioni dell'Ufficio siano state inserite nell'ADN, se le postazioni residue siano state isolate o se siano collegate ad una rete interna;
4. se vi siano stati problemi di compatibilità fra l'ADN e gli applicativi in uso, con particolare riguardo alle recenti forniture di PC con sistema operativo WINDOWS 7.
5. eventuali criticità riscontrate e/o benefici conseguiti a seguito della diffusione del sistema di ADN".

Dalle risposte ricevute (che si allegano come parte integrante di questa relazione, per fare in modo che si possa apprezzare la complessità della questione) emergono alcuni dati che meritano una importante riflessione.

Innanzitutto in molti Uffici il dispiegamento di Active Directory Nazionale ha avuto inizio senza che i relativi Capi degli Uffici avessero espressamente fornito a DGSIA la relativa autorizzazione: proprio a seguito di ciò, in molti casi - all'inizio delle operazioni di migrazione - è seguita una lettera a DGSIA di interruzione, con preghiera di fornire le ulteriori informazioni e garanzie richieste dagli Uffici interessati.

In molti Uffici peraltro, laddove il dispiegamento è avvenuto, non è stato completato su tutte le postazioni informatiche (data la vetustà di molte di esse), lasciando così di fatto un sistema ibrido che sembra creare ulteriori problemi, non solo organizzativi ma anche di sicurezza.

Ma anche negli Uffici dove Active Directory Nazionale è stato dispiegato su tutte le postazioni informatiche, permangono problemi di compatibilità con alcuni applicativi in uso agli Uffici; problemi che - ove risolti con il sistema di virtualizzazione delle macchine - hanno originato in capo agli utenti procedure di accesso e di utilizzo degli applicativi stessi sicuramente più complesse ed, in questo, meno efficienti.

Infine appare evidente come i pochi vantaggi segnalati (aggiornamento antivirus centralizzato; non necessità di ri-digitare la password di accesso ad Internet) possono essere raggiunti con sistemi diversi, ed anzi presso l'intero Palazzo di Giustizia di Milano sono ugualmente in essere senza che gli Uffici abbiano dovuto optare per il passaggio ad ADN.

La questione dunque assume una enorme importanza, e si è in sintonia con i Capi degli Uffici milanesi - con le efficaci argomentazioni che riportiamo qui sotto - nel ribadire la necessità di individuare al più presto soluzioni tecnico-organizzative che possano soddisfare i magistrati del Pubblico Ministero e dell'Ufficio del Giudice delle Indagini

# Consiglio Superiore della Magistratura

Ufficio Distrettuale per l'Informatica presso la Corte d'Appello di Milano

## I Magistrati Referenti

Dott. FRANCESCO CAJANI  
referente per il settore penale

Dott. GIAN LUIGI FONTANA  
referente per il settore penale

Dott. ENRICO CONSOLANDI  
referente per il settore civile

preliminari e, con essi, le esigenze di tutela della corretto svolgimento della attività giurisdizionale, costituzionalmente orientata a criteri di autonomia ed indipendenza.

*“In relazione alla informatizzazione della Giustizia, si è parlato di una “nuova era digitale”, ma **anche l’informazione racchiusa nel dato informatico, ove attinente alla attività giurisdizionale, deve necessariamente godere delle prerogative proprie di tale funzione.***

*Già il Consiglio Superiore della Magistratura, con risoluzione del 7 giugno 2000, aveva ben inteso attribuire ai Magistrati Referenti per l'Informatica anche il compito di vigilare “sulla correttezza delle concrete modalità di utilizzazione, distribuzione e gestione dei sistemi informativi automatizzati, nonché delle apparecchiature informatiche degli uffici, monitorando, anche per il tramite del magistrato di riferimento interno del singolo ufficio, le criticità emerse in sede locale, ponendo in essere le opportune iniziative per superarle; [...] sulla situazione logistica degli uffici giudiziari in funzione dell’efficienza dei sistemi informatici, segnalando eventuali problematiche” anche al CSM.*

*A dieci anni di distanza, la “cultura dell’informatizzazione” impone la rivisitazione dei rapporti tra Autorità Giurisdizionale e Ministero della Giustizia in relazione al più delicato e fondamentale aspetto relativo all’accesso ai dati e alle correlate operazioni di trattamento degli stessi complessivamente individuate dall’art. 4 comma 1 lett. a) d.lgs. 196/2003”.*

### 6.4. La dematerializzazione degli atti

L'Ufficio UDI è stato altresì coinvolto, anche se non formalmente, nel progetto di **dematerializzazione degli atti relativi al procedimento penale** che da alcuni anni vede Tribunale di Milano e Procura di Milano, con un finanziamento ottenuto dalla Cassa delle Ammende, congiuntamente impegnati in un tavolo di lavoro con DGISIA.

Sebbene gli Uffici avessero optato, a seguito di una verifica preliminare dei progetti esistenti, per il sistema DIGIT, DGISIA ha messo loro a disposizione il **sistema SIDIP**.

Tuttavia tale piattaforma informatica, seppure oggetto di numerose implementazioni (ad opera della società fornitrice) al fine di adattarlo alle diverse esigenze manifestate in loco (necessità di iniziare una de-materializzazione a partire dagli atti di cui all’avviso 415-bis c.p.p.; previsione di un *workflow* che potesse consentire di operare a livello di atti digitalizzati anche nella successiva fase dell’udienza preliminare), allo stato – dopo ormai due anni dall’avvio del progetto – non appare in grado di soddisfare le esigenze non solo degli Uffici ma anche del Foro.

# Consiglio Superiore della Magistratura

Ufficio Distrettuale per l'Informatica presso la Corte d'Appello di Milano

## I Magistrati Referenti

Dott. FRANCESCO CAJANI  
referente per il settore penale

Dott. GIAN LUIGI FONTANA  
referente per il settore penale

Dott. ENRICO CONSOLANDI  
referente per il settore civile

### 6.5. Sala server distrettuale e sala intercettazioni

L'Ufficio UDI ha inoltre attivamente partecipato ad una serie di incontri (anche tecnici) relativi alla progettazione della **nuova sala server distrettuale**, in un tavolo di lavoro che vede impegnati Tribunale di Milano, Procura di Milano e locale CISIA. Recentemente, a tale progetto, si è aggiunta l'esigenza di allestire – nei medesimi locali ma in spazi separati - una **sala intercettazioni** per la Procura di Milano (progetto che, per la sua eventuale rilevanza distrettuale, ugualmente ha meritato l'attenzione e il coinvolgimento dell'Ufficio UDI).

### 6.6. Trasmissione per via telematica delle notizie di reato

Il già ricordato rinvio della introduzione del SICP ha comportato – di fatto – l'impossibilità per gli Uffici requirenti del Distretto di avvalersi dei più volte preannunciati sistemi di ottimizzazione delle operazioni di inserimento dei dati minimali nei registri informatici al fine dell'iscrizione dei procedimenti (con possibilità, per la Polizia Giudiziaria, di inviare direttamente tali dati in formato elettronico agli Uffici ricezione atti delle Procure, che provvederanno quindi ad una loro semplice validazione).

Occorre tuttavia da ultimo occorre ricordare – essendo stato di questo interessato il magistrato referente per il settore penale requirente - come a fine 2010 la Procura di Milano e quella di Monza abbiano manifestato il loro preliminare assenso, su richiesta di DGSIA, ad essere Uffici sperimentatori del sistema (denominato **NDR2**) di trasmissione informatica delle notizie di reato.

Nel maggio 2011 presso la Procura di Milano si è tenuta una riunione tecnica, alla presenza di DGSIA e delle società fornitrici del sistema, al fine di verificare alcuni profili attinenti la sicurezza della trasmissione dei dati e il tracciamento delle operazioni. All'esito dell'incontro, il consulente informatico della Procura di Milano – a nome del Capo dell'Ufficio - ha formalmente richiesto a DGSIA alcuni chiarimenti in tema, tra l'altro, di gestione dei log e del loro trattamento, del ruolo del sistema centralizzato di gestione e del dichiarato coinvolgimento di un centro servizi estero per la valutazione e il monitoraggio degli eventi loggati, nonché dell'utilizzo o meno della posta elettronica certificata per i magistrati.

Dopo una prima risposta dell'aprile 2011, che tuttavia non forniva chiarimenti sui punti più rilevanti, DGSIA ha fornito gli ulteriori chiarimenti in data 16.11.2011, ancora sottoposti alla valutazione dei Capi degli Uffici.

## 7. Sintesi delle ulteriori attività dell'UDI

L'Ufficio si è adoperato, inoltre, per assicurare:

# Consiglio Superiore della Magistratura

Ufficio Distrettuale per l'Informatica presso la Corte d'Appello di Milano

## I Magistrati Referenti

**Dott. FRANCESCO CAJANI**  
referente per il settore penale

**Dott. GIAN LUIGI FONTANA**  
referente per il settore penale

**Dott. ENRICO CONSOLANDI**  
referente per il settore civile

- la verifica delle sperimentazioni e delle iniziative condotte negli Uffici del Distretto di Milano.
- il sostegno agli Uffici del Distretto quale contributo all'erogazione di servizi tecnologici per esigenze specifiche.
- il raccordo costante tra gli Uffici giudiziari e il CISIA, organo decentrato del Ministero della Giustizia cui è affidato il compito di dotare gli Uffici delle infrastrutture tecnologiche e dei servizi di rete necessari all'espletamento delle loro funzioni. Nell'esercizio di tale attività, si sono collocati:
  - 1) come già indicato, il monitoraggio del fabbisogno informatico degli Uffici del Distretto, attraverso le segnalazioni provenienti dai magistrati dirigenti, dalla rete dei magistrati di riferimento interni agli Uffici, dagli uffici amministrativi informatici e dai diretti interessati, opportunamente incrociate tra loro.
  - 2) l'espressione di pareri sulle richieste formulate dagli Uffici e la segnalazione al CISIA delle esigenze e delle criticità riscontrate.
  - 3) la verifica delle innovazioni tecnologiche introdotte o sperimentate a cura del CISIA, ivi comprese quelle relative alla predisposizione e miglioramento dei servizi di rete;
  - 4) la diffusione dell'applicativo di riconoscimento vocale DRAGON Naturally Speaking Preferred, previo interpello ai colleghi del distretto interessati all'utilizzo.

## 8. Conclusioni

Il ricorso alle nuove tecnologie e l'ottimizzazione del loro impiego restano strumenti prioritari di definizione di un sistema giustizia più efficiente, da realizzare anche attraverso il superamento, nei limiti del possibile, dei vincoli e delle difficoltà che si rappresentano.

L'auspicio è che le attività svolte e i risultati raggiunti siano un volano in grado di ampliare le disponibilità già riscontrate per il conseguimento di questi obiettivi.

Milano, dicembre 2011

# Consiglio Superiore della Magistratura

Ufficio Distrettuale per l'Informatica presso la Corte d'Appello di Milano

## I Magistrati Referenti

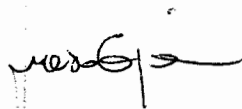
**Dott. FRANCESCO CAJANI**  
referente per il settore penale

**Dott. GIAN LUIGI FONTANA**  
referente per il settore penale

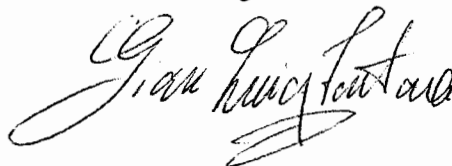
**Dott. ENRICO CONSOLANDI**  
referente per il settore civile

### I MAGISTRATI REFERENTI

**Dr. Francesco Cajani**



**Dr. Gian Luigi Fontana**



**Dr. Enrico Consolandi**



### ALLEGATI:

- 1.- Copia della lettera inviata agli Uffici in data 17 ottobre 2011 relativa ai problemi posti dall'Active Directory Nazionale
- 2.- Risposte pervenute dagli Uffici del Distretto